

COME HANNO REAGITO I CITTADINI

# C'è un «no» e migliaia di «sì» per la zona blu

Una parte dei commercianti protesta, ma i residenti sono favorevoli

L'incontro tra la delegazione organizzata dall'Unione commercianti e il sindaco sul problema della zona blu allargata è stato fissato per lunedì mattina. Le richieste che saranno sottoposte a Gabbuggiani sono quelle scaturite dall'assemblea del Palazzo dei Congressi: riduzione drastica dell'orario per il periodo delle feste (dalle 8,30 alle 11 e dalle 15 alle 17). Poi ci vedrà: se ci sarà un «no» (i commercianti del centro che hanno dato voce alla protesta non solo lo prevedono ma anche lo temono) se ne riparerà alla «battaglia di gennaio». Dicono che ci sono i negozi vuoti, che le strade sono deserte, che le vendite hanno subito un calo verticale.

assiepatata per la curiosità lungo le transenne era unanime: «Sono d'accordo». Anche il pignolo che aveva voluto fare un cenno a un tavolo si sarebbe arreso all'evidenza. C'è una categoria, numerosa, importante, consapevole dei diritti e dei doveri, che è favorevole, non per partito preso ma per avere ragione, sottoposto il pro e il contro senza pregiudizi: sono i cittadini, gli abitanti del centro e quelli dei quartieri.

Ma non sempre questa «categoria» ha la possibilità di riescere, ad usare i canali dell'informazione. Per la gente il provvedimento è valido e basta, non occorre fare tanto chiasso per gridare al miracolo, non conosco e non accetto di far suoi i metodi clamorosi e spesso ricattatori usati da una ristretta fascia di commercianti della città perché si torni indietro. Sa di poter respirare aria pulita, di avere a disposizione «nuovi spazi da vivere» anche se non usa, parlando per la strada, questi slogan. Ora sono passati quindici giorni circa. I pareri raccolti per strada, desunti dalle lettere che arrivano, dai commenti di ognuno sono gli stessi: «Non capisco il numero: la zona blu allargata va bene, come principio di intervento sulla situazione del centro storico e come provvedimento tecnico teso a sanare la situazione caotica del traffico. Si parla, questo sì, di eventuali, parziali correzioni, da discutere ma senza snaturare il senso dell'operazione».

Si può dire: sono voci, non contano. Che cosa altro conta? Gli insulti lanciati dalla platea del Palazzo dei Congressi a chi si azzardava a giudicare positivo il provvedimento? Si parla di vuoto, di deserto, di tasse, di bollaggio verso i commercianti, tutto mescolato nel solito pastone dei lamenti. Ma non tutti reagiscono allo stesso modo tra gli stessi commercianti.

La Conferesent, in un recente comunicato ha ribadito la validità dell'esperimento, affermando che è necessario un maggiore lasso di tempo per un giudizio definitivo e accennando se mai ad alcuni correttivi. La CNA si è dissociata dalle iniziative dell'Unione, così ha fatto un gruppo di commercianti del centro storico, per non parlare delle organizzazioni sindacali dell'ATAF.

Molte armi di pressione sono state messe in campo, dal «black out» alle «cariche del cinquecento», accompagnate dal tintinnio dei registratori di cassa. Ma il gioco ha cambiato tavolo. L'ultima parola sta alla città.

S. CR.



## Daini lanciati a monte Morello

Ventisei daini sono stati lanciati sulle colline di monte Morello. Gli animali vanno ad aggiungersi ad altri esemplari di daini e caprioli che hanno trovato in questa zona un habitat ideale. L'intero territorio è controllato, oltre che dai comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano e Vaglia, anche dal corpo forestale della stazione di Cepello che ha provveduto ad operare un forte imboscamento. L'estensione della superficie agricola coltivabile — che ammonta a 3.500 ettari — copre una gran parte del promontorio di monte Morello, di cui 1.200 ettari sono a vincolo forestale e 600 di ripopolamento a coltura gestita e controllata dalle associazioni venatorie e dagli organi di vigilanza preposti. Il territorio, per la vicinanza della città di Firenze e dei comuni del comprensorio, è frequentato da migliaia di cittadini. Per questo i comuni e gli organi interessati hanno rivolto un pressante appello alle popolazioni per il rispetto degli animali e dell'ambiente.

## Per facilitare uno sbocco positivo e unitario della crisi

# Prato: anche i comunisti si dimettono dalla giunta

La decisione annunciata dal sindaco Landini e dal capogruppo Boretti in una conferenza stampa - L'unità tra PCI e PSI condizione per ampie convergenze

## Il partito comunista greco al Parterre

PRATO — La delegazione comunista si è dimessa dalla giunta municipale di Prato. Dopo i socialisti, che avevano annunciato le loro dimissioni rimettendo il mandato nelle mani del sindaco, la stessa decisione è stata presa dai membri comunisti della giunta, i quali dopo una consultazione con gli organismi di partito, hanno rimesso i rispettivi mandati al consiglio comunale. È questo il fatto nuovo, verificatosi dalla apertura della crisi, dopo che sono iniziate le consultazioni fra PCI e PSI, insieme al PDUP, che è nella maggioranza, e al PSDI che pur non facendone parte si è dimostrato interessato, anche se non nell'immediato, ad un discorso che riguardava il quadro politico cittadino.

## I socialisti confermano l'accordo sugli ospedali

In occasione del 60. anniversario della fondazione del Partito comunista di Grecia (KKE) e del 10. anniversario della Gioventù comunista di Grecia (KNE) si sono svolte una serie di manifestazioni in diverse città. La manifestazione principale a livello nazionale si svolgerà a Firenze presso il Parterre in piazza della Libertà oggi e domani dalle ore 15 fino alle 23,30 il sabato, e dalle 10,30 fino alle 23,30 la domenica. Funzionano mostre fotografiche e documentazioni. Mostra e vendita dell'artigianato greco, libri e manifesti. Un complesso greco eseguirà musica popolare greca e canzoni internazionali. Funziona ininterrottamente un bar-ristorante. Sono pregati di intervenire tutti i cittadini in questa manifestazione internazionale.

## Nuova centrale telefonica per gli uffici comunali

L'amministrazione comunale sta ultimando i lavori di costruzione di una moderna centrale telefonica per gli uffici comunali di Palazzo Vecchio, Palazzo Borsari, Palazzo Mancini, Palazzo ex Obolite e Bastogi. La nuova centrale avrà le seguenti caratteristiche: ottima sensibilità nella conversazione (assenza di rumori di fondo, fruscii e scatti vari), facilità di impiego, uso di soli quattro numeri di prefisso per chiamare i servizi. In pratica ogni cittadino, componendo il 2768 e aggiungendo l'numero che vuole chiamare, potrà comunicare direttamente con gli uffici. Non vanno trascurati, inoltre, i fattori economici: il Comune con la nuova realizzazione «pagherà» meno concessioni governative e razionalizzerà l'utilizzazione dei telefoni interni del comune, impedendo l'uso indiscriminato delle linee in teleselezione.

## Assemblea dei lavoratori nei locali della FLOG

# L'ipotesi di contratto approvata alla Galileo

Ribadita la strategia per lo sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno. Rivendicata una più incisiva gestione della prima parte del contratto

Solo 22 voti contrari e tre astensioni. L'assemblea generale delle officine Galileo, oltre mille lavoratori che occupavano interamente la sala della FLOG al Poggetto, ha approvato l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori hanno espresso un giudizio complessivamente positivo sulle scelte proposte dal consiglio generale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

In più di un intervento è stato colto il senso politico e il valore unitario della proposta che dà un contributo importante per l'unità dei lavoratori. Nel documento finale, presentato dal consiglio di fabbrica e approvato, si legge che la linea della piattaforma raccoglie l'esperienza rivendicativa che il sindacato ha portato avanti in questi anni per un rilancio della strategia per l'occupazione, il mezzogiorno e realizzando una struttura più avanzata tra lavoratori occupati e disoccupati.

In particolare i lavoratori della Galileo considerano indispensabile l'allargamento del sistema informativo che permetta una più incisiva gestione della prima parte del contratto di lavoro e che riguarda gli investimenti, il decentramento produttivo, l'organizzazione del lavoro e la utilizzazione degli impianti.

D'accordo anche sulla riduzione graduale dell'orario di lavoro proposta dalla ipotesi. Questo aspetto è finalizzato all'aumento dell'occupazione privilegiando in tal senso lo sviluppo del mezzogiorno e il consolidamento dell'occupazione al Nord e al centro.

Sui temi che riguardano l'impiego, il salario e l'avvio della riforma degli scatti di anzianità, l'assemblea privilegia una impostazione che attraverso la massima valorizzazione della professionalità, con il ridimensionamento del peso delle norme disciplinari e il superamento delle disparità normative tra operai ed impiegati, dia la garanzia di massimo controllo sul salario di fatto.

## Contro la smobilizzazione

# Assemblee aperte al «Fabbricone» Tessili in sciopero

Fino al 5 dicembre proseguirà l'occupazione simbolica dello stabilimento di Prato

PRATO — Niente di fatto nell'incontro di mercoledì tra ENI e FULTA. Il gruppo a partecipazione statale ha confermato tutte le sue posizioni, già previste nel piano di ristrutturazione, relativamente alla divisione lancia. Secondo quanto previsto dal piano gli stabilimenti del «Fabbricone di Prato», di Due Ville e di Foggia dovrebbero essere chiusi. A nulla sono valse le proteste e le manifestazioni degli operai e dei sindacati. Ne ha fatto campo il sindacato di procedere ad una revisione del piano, per andare ad un risanamento di questo comparto.

Nella riunione che si era svolta con il sindaco di Prato, i partiti politici e i sindacati pretesero, al ministero delle partecipazioni, che il sottosegretario Rebecchini ed alcuni dirigenti dell'ENI, erano stati riconfermati, e che il piano era stato confermato. Ma in realtà, nel gruppo, lo stesso ministro, attraverso il sottosegretario ha detto che il piano dell'ENI era da condividere, e che insieme al dibattito integrato, si accendeva il confronto sulla ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dopo le consultazioni e gli accordi del 7 dicembre sono previste quattro ore di sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo ENI Tessili.

Lo stesso 5 dicembre saranno tenute le assemblee di Prato di tutte le categorie dei lavoratori, per definire le modalità dello sciopero dell'7 dicembre. Sono previste quattro ore di sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo ENI Tessili.

## Il malessere di una condizione che spesso provoca il distacco dalle istituzioni

# Senza aspettare che esplodano i problemi giovanili

Ora che i corsi di «scemo scemo» sembrano aver definitivamente abbandonato, insieme alle palestre, il segno della P33, il palcoscenico delle piazze, delle scuole e delle università italiane, sembra affermarsi la preoccupazione, assai diffusa in quei giorni del 1977, di fratture giovanili, di istituzioni, partiti, sindacati, più in generale fra giovani e democrazia.

L'occupazione giovanile, e comunemente, è riferita alle assunzioni tramite questa legge, la diffusione parentale delle droghe pesanti, la mancanza di una politica che non sia assistenziale su tutte le questioni materiali della vita dei giovani, i ritardi nelle trattative, i pregiudizi del giudizio delle urgenze, sulle quali è necessario intervenire al più presto, proprio per ricomporre un rapporto positivo fra giovani e democrazia.

Segnali positivi della ricomposizione di questo rapporto, aggiunge Andrea Barducci, «ce ne sono stati: penso alla manifestazione del 19 ottobre per la riforma del contratto di lavoro, al periodo di avere anche il segno di una inversione di tendenza da parte delle istituzioni e delle forze politiche. Da parte nostra l'impegno è la costruzione di un movimento di massa di tipo nuovo, che sappia confrontarsi da un lato con le spinte, le tendenze e gli orientamenti presenti nel mondo giovanile, e al contempo di fare pesare maggiormente questo mondo sulle grandi scelte politiche».

Una scelta di campo, quella della FCGI, deve contraddistinguere l'impegno nelle istituzioni, in un rapporto critico ma aperto, e le scelte di movimento e di lotta. Secondo noi», dice Giuseppe, «questi due aspetti convivono perfettamente, senza contraddizioni, non come cose giustapposte. L'occupazione simbolica di Capriata, l'esperienza del Vecchio Mercato, solo per fare un esempio, ci vietano poi di entrare negli organi di gestione dell'attività della scuola, anzi ereditano, se non vogliamo, un progetto complessivo di trasformazione, quei bisogni, quelle spinte, quelle esigenze che vengono dal mondo giovanile e che di fatto non riescono ad esprimersi in forme adeguate allo scorcio del nostro ultimo congresso. Ci sono decine e decine di giovani, emigrati, studenti fuori sede, ragazzi che vogliono sfuggire dalla famiglia, conquistare una propria indipendenza, e che cercano, spesso disperatamente, casa. E la situazione delle abitazioni a Firenze tutti lo sappiamo. Ecco noi vogliamo organizzare questo bisogno, trapparlo alla richiesta tradizionale che spesso diventa corporativa, perché non tiene conto anche di altri settori della società: sul terreno della casa sarebbe assurda una «guerra tra povertà», a tutto guadagno del profitto privato. Qualcuno del 12 dicembre, il 7 dicembre sono previste quattro ore di sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo ENI Tessili.

Danielle Pugliese



## Chimici in corteo a Calenzano

I lavoratori di tutti i settori chimici della zona di Sesto, Calenzano e Campi hanno effettuato ieri uno sciopero per la situazione che si sta determinando all'interno della categoria, in particolare alla «I.P. Superide, Manetti e Roberts, Silvene, Ginori, Bieffe, Quentini, dove i proprietari stanno portando avanti piani di ristrutturazione che riducono la base produttiva e l'occupazione. In particolare, la direzione della «I.P.» punta, attraverso il ricorso alla cassa integrazione per 100 dipendenti su 216 a zero ore per la

durata di un anno, al recupero della produttività attraverso la razionalizzazione della produzione, scaricando i costi sulla collettività e disimpegnandosi anche rispetto ai piani di ristrutturazione concordati con i lavoratori e le stesse organizzazioni sindacali.

Nel corso dello sciopero si è svolta una manifestazione con un corteo che, partendo dalla Testa nera, si è concluso davanti ai cancelli della «I.P.».

NELLA FOTO: L'immagine del corteo di ieri

## IERI E' STATO INTERROGATO DAI MAGISTRATI

# Il fondatore del Forteto respinge tutte le accuse

Il fondatore della comunità agricola «il Forteto» Rodolfo Piesoli, che alcuni giornali hanno chiamato «il profeta della cooperativa», è stato interrogato dai magistrati di Calenzano. Luigi Girelli, come stati interrogati l'altro sera dai magistrati Carlo Casini e Gabriele Chelazzi che hanno spiccatosi nei confronti di entrambi l'ordine di cattura con l'accusa di atti di libidine violenta, lesioni personali, violenza privata e maltrattamenti.

Sia Piesoli che Girelli avrebbero respinto ogni accusa, minimizzando quanto i magistrati contestavano loro. Saperne di più è quasi impossibile. Sia il dottor Casini che il dottor Chelazzi non hanno rilasciato nessuna dichiarazione. «C'è il segreto istruttorio»: questo è il loro rituale. Sembra comunque che i due magistrati abbiano raccolto le testimonianze di numerose persone, in parte collegate con la cooperativa «il Forteto». Altre che hanno avuto rapporti di lavoro con questo ambiente. Da parte di quasi tutti questi testimoni si farebbe riferimento ad alcuni episodi a sfondo sessuale, verificatisi al «Forteto» e che avrebbero visto come protagonisti i due arrestati ed alcuni ragazzi handicappati affidati in custodia alla cooperativa.

«Sembra comunque che debba essere ridimensionata una prima versione dei fatti che tendeva a presentare questa comunità agricola come una specie di «setta di Manson» o del più attuali «Jim Jones». Ciò non muta comunque l'estrema gravità dei fatti che vengono contestati al

PROSEQUE LEGGEZIONALE FENDITA COMAR COMET M. 850 24.000.000 Nuova concessionaria A&A VIA SPORT EMPOLI